

L'APPUNTAMENTO È IN PROGRAMMA OGGI AL CONSERVATORIO DI SAN PIETRO A MAJELLA NELL'AMBITO DELLA STAGIONE CONCERTISTICA

“Violoncellade” con Luca Signorini e Maria Pia De Vito

Prosegue nel segno del violoncello la stagione concertistica del San Pietro a Majella: oggi la Sala Scarlati ospiterà la presentazione dal vivo di “Violoncellade”, primo lavoro discografico dell'omonimo ensemble fondato da Luca Signorini che dal 2022 vede protagonisti allievi del Conservatorio napoletano formati sotto la sua guida. Il concerto proporrà un significativo estratto

del repertorio presente nell'album, incentrato su brani ed elaborazioni originali che lo stesso Signorini ha realizzato per la formazione, combinando spunti inediti con richiami alla musica classica e al jazz. Nel programma della serata spicca la presenza di Maria Pia De Vito, che affiancherà i giovani violoncellisti del San Pietro a Majella nell'esecuzione di Devotion, brano con testo in inglese ispirato

ad un madrigale di Orlando di Lasso. In chiave tutta strumentale sarà invece l'interpretazione di Flat Street e The Black Crying of Eurydice, due composizioni che evocano atmosfere jazzistiche, la prima per la stesura in forma di ballad, la seconda per la citazione del celebre tema scritto da Luiz Bonfá e Antônio Maria per il film “Orfeo negro”. L'approccio trasversale adottato dall'ensemble nella

scelta del proprio repertorio sarà poi testimoniato da un adattamento per violoncelli di ‘O surdato nammurato, che darà all'iconica canzone napoletana una raffinata veste cameristica. Oltre che nei brani presenti nell'album, la cifra stilistica del progetto rivivrà anche nella riproposizione di pagine di Vivaldi e Šostakovič.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO MERCADANTE Ottima prova dell'attrice nell'opera di Lev Tolstoj diretta da Luca De Fusco

“Anna Karenina”, la Ranzi è super

È sempre impegnativo e coraggioso mettere in scena un'opera che rappresenta una delle massime espressioni della letteratura mondiale di tutti i tempi, soprattutto quando questa è per sua natura complessa e profonda per tematiche, personaggi e per stesura. Ben ha assolto al compito l'“Anna Karenina” di Lev Tolstoj, spettacolo andato in scena al teatro Mercadante di Napoli per il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, per la produzione Teatro Stabile di Catania/Teatro Biondo Palermo. L'esperienza di Luca De Fusco alla regia (De Fusco ha curato anche l'adattamento con Gianni Garrera) ha permesso di stemperare, con alcune riuscite intuizioni, una possibile eccessiva pesantezza, lenendola con felici commistioni cinematografiche (per tutte la proiezione del primo piano della protagonista nel suo monologo) e con inserti narrativi e didascalici, restituendo così al pubblico una più fruibile rappresentazione.

Come contraltare, e come nota non propriamente intonata, una tensione drammatica che il testo imponeva ma che non sempre è emersa con la necessaria intensità sia nello sviluppo narrativo che nell'evoluzione psicologica ed emotiva della protagonista: Anna Karenina di Tolstoj è personaggio femminile tra i più alti e impegnativi mai stati scritti. La brava Galatea Ranzi (nel ruolo della Karenina) ha comunque ben tenuto la scena grazie anche agli altrettanto bravi Debora Bernardi (Dolly), Francesco Biscione (Levin), Giovanna Mangiù



(Betsy), Giacinto Palmarini (Vronskij), Stefano Santospago (Oblonskij), Paolo Serra (Karenin), Mersila Sokoli (Kitty) e Irene Tetto (Lidija). Belle e riuscite le scene di Marta Crisolini Malatesta (suoi anche i costumi) e

con esse le luci di Gigi Saccamandi, le musiche di Ran Bagno, le coreografie di Alessandra Panzavolta e le proiezioni di Alessandro Papa.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ CON UN'OPERA ORIGINALE E STIMOLANTE

“Sherlock i'm not Holmes”, all'Acacia Luca Varone incontra gli studenti

Approda al teatro Acacia lunedì (alle ore 9.30 e alle ore 11.30) “Sherlock i'm not Holmes”, il nuovo lavoro teatrale di Luca Varone, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Un'opera originale e stimolante che promette di lasciare il segno. Luca Varone, attore, regista e drammaturgo, ha studiato tra Londra e Roma, lavorando in teatro e cinema. Con la sua compagnia, Klimax, Luca Varone ha

abituato il pubblico a spettacoli che sfidano le convenzioni e abbattano le barriere linguistiche e culturali. Porta in scena lavori in italiano e inglese, avvicinando i giovani alla lingua del futuro e al pensiero critico. Con “Sherlock i'm not Holmes”, si cimenta in un giallo teatrale che, ispirandosi al celebre detective, coinvolge il pubblico in una riflessione sulla scuola e sull'educazione linguistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI ANCHE A BUTTAFUOCO E PAGLIA

“Il sognatore”, grande successo per la settima edizione del premio

“Un sognatore è colui che può trovare la sua strada al chiaro di luna e vedere l'alba prima del resto del mondo”, scrisse Oscar Wilde: queste parole hanno ispirato la giornalista Annamaria Ghedina che insieme



a Antonio D'Addio hanno dato a vita al premio “Il sognatore” giunto alla settima edizione. Istituito dal giornale “Lo Strillo”, l'evento si è svolto a Villa Domi. Nel corso della serata-evento, condotta dai giornalisti Anna Maria Ghedina e Antonio D'Addio, coadiuvati da Nicola Coletta, sono stati consegnati gli originali riconoscimenti a sei personalità che sono dei “sognatori” che hanno realizzato il proprio sogno o che hanno contribuito a far sognare gli altri. Il premio consiste in un'originale e caratteristica scultura, ideata dal compianto maestro Armando Jossa, al quale è stato tributato un giusto ricordo con un filmato, a cura di Giuseppe Moggia. Una sala gremitissima ed un parterre d'eccezione hanno applaudito i premiati Jessica Aiello, danzatrice, coreografa, attrice; Simone Testa, chef di Punto Nave, tra i “Migliori Ristorante di Pesce”; il Tenente Colonnello Gianfranco Paglia, cui è andato “Il sognatore sez. Mimì De Simone”, medaglia d'oro Al Valor

Militare, capitano del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, consigliere del ministro della difesa Guido Crosetto; Gennaro Danesi, avvocato, Console Onorario della Repubblica del Nicaragua - autore del libro pluripremiato “Filo Spinato”, presidente dell'associazione Alma Mundi, Stefano Buttafuoco (nella foto), giornalista professionista-conduttore Rai, dal 2022 ideatore e conduttore de “Il cacciatore di sogni”, Antonello Perillo, vicedirettore nazionale della Tgr Rai, giornalista professionista, ha consegnato il premio il decano dei giornalisti Ermanno Corsi. Una menzione speciale alla memoria è stata tributata a Pietrangelo Gregorio, l'ingegnere che ha dedicato la sua vita alla tv, ideatore di Canale 21; hanno ritirato il premio l'attore Antonio Fiorillo e il regista Franco De Gregorio. Tanti i momenti di spettacolo, apprezzati dal folto pubblico: il soprano Martina Bortolotti von Haderburg, la cantante Francesca Curti Giardina, il performer Armando Percuoco e Flavio Bennato, figlio di Eugenio e di Pietra Montecorvino, piacevolissima sorpresa, che ha improvvisato un brano con la sua inseparabile chitarra.

ELENA BARBATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA SOLENNE NELLA CHIESA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA

Delegazione vaticana a San Leucio

Il Sovrano Ordo Templi Hierosolymitani Equites Templares, il 29 marzo 2025, ha realizzato il Capitolo Magistrale con la costituzione della Magione di Aversa, con a capo, come Commendatario, il nobile Cavaliere, dott. Bruno Alois. L'antica contea normanna, conosciuta come “Città dalle 100 chiese”, ha accolto la cerimonia solenne nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, alla presenza del Cardinalis Patronus

dell'Ordine, Gerhard Ludwig Muller, e del Gran Maestro, il Principe Sovrano di Kerak e Cipro, Enzo Mattani. Il tutto è proseguito il giorno 30 a Caserta, con la visita al Museo della seta nel Real sito di San Leucio, dove la delegazione vaticana è stata accolta dal vice-sindaco, Maria Gabriella Grassia e dall'ingegnere Luigi Vitelli che hanno donato a sua Eminenza, il Cardinale Muller, lo Statuto di San Leucio ed un prezioso drappo,

rosso cardinale, di Marinella Alois. Il Sovrano Ordo Templi Hierosolymitani Equites Templares è la continuazione storica della “Cavalleria cristiana Templare” che ha rappresentato e rappresenta oggi un ordine religioso, cavalleresco e sociale, portatore dei valori alla base del buon vivere civile, da trasmettere alle future generazioni.

LUANA R. CAVAZZUTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

